

Prezzo d'Associazione

Table with 2 columns: Location (Udine o Stato, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine) and Price (L. 20, L. 11, L. 6, L. 2, L. 12, L. 17, L. 8).

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente. Non copiare in tutto il regno autografo.

I manoscritti non si restituiscono. L'editore non si avvantaggia al respingimento.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga 1. l. — In terza pagina sopra la firma (escluso) — comizi — elezioni — ringraziamenti cont. 60 dopo la firma del giornale cont. 60 — In quarta pagina cont. 25. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

## Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

### L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.º di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

### SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

### DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo scriveremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

### Altri doni

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

I nuovi Abbonati riceveranno gratuitamente il giornale a tutto dicembre dell'anno in corso.

## POLITICA ECCLESIASTICA

Uno strano spettacolo presentano da due settimane alcuni Parlamenti d'Europa. Gli uomini che hanno in mano le sorti della Nazione più potente hanno dovuto occuparsi di una questione che i politici dalle corse vedute dissero sepolta, o che gli scienziati novissimi chiamarono arcaica. Il Papa, quest'uomo disprezzato e duriso, ha turbato i sogni ai Tomisti moderati, e la sua ombra gigantesca basta ancora ad oscurare i regni e gli imperi, come ai tempi di Innocenzo III e di Innocenzo IV, di Gregorio VII e di Bonifazio VIII. Intorno al Vaticano s'agitano tutti i problemi dell'età presente; di là, malgrado tanto gracchiare di rane e tanto affannarsi di pigmei, viene ancora la luce e la parola fatidica dell'avvenire.

È inutile illudersi: è inutile chiudere gli occhi agli splendori abbaglianti del sole. Il Vaticano domina il mondo moderno più profondamente, più efficacemente, più evidentemente che nel Medio Evo. La politica ecclesiastica è il fulcro dell'azione diplomatica delle grandi Nazioni. In fondo alle più gravi questioni, nei momenti più tenebrosi e più sciolti della vita nazionale, i popoli camminano collo sguardo rivolto a Roma. Il Vaticano è circondato dalle rovine del passato, ma nessuna forza umana potrà confondere i ruderi del Papato colle reliquie dei tempi che furono.

Quando siamo lontani dal giorno in cui un orgoglioso rivoluzionario italiano, gridava, che il Papato sarebbe presto oggetto di meraviglia in un museo della storia! La follia di questi forsennati è oggi evidente: il Parlamento italiano per tre lunghi giorni si occupò del Sommo Pontefice, della questione eterna che lo riguarda, di cattolicesimo e di clericalismo. Bovio, Boglietti, Crispi, Zanardelli, Nicotera, Rudini, la Camera tutta, la stampa, i circoli politici si appassionarono in queste discussioni: e una nota unica scaltò fuori da questo dibattito, che potremmo chiamar nazionale: che il Papato è grande, è potente, è fattore di tutta la vita moderna italiana.

Ma la discussione sulla politica ecclesiastica italiana non fu che un riflesso di un'altra discussione avvenuta nel Parlamento austriaco. Là si fu più chiari, più espliciti, più sciolti, perché non è in gioco, come presso di noi, il sentimento nazionale, colla libertà del Papa. Zillingner non ebbe né reticenze, né circosoluzioni, né ipocrisie. E così Kalucky non dovette né mendicare scuse, né pretesti, né voti. Per quanto attenuato dalle flosce diplo-

matiche, il suo dire fu esplicito, limpido. Il Papa non è libero: l'Italia non seppa ancora, pel maltrattamento delle sabbie, comporre il dissidio tra la Chiesa e lo Stato.

In Piazza si sta svolgendo la terza fase di questo dramma a base di politica ecclesiastica. Nella Camera bassa Hubbard, nell'alta Dido interpellarono sulla politica che la repubblica ha colla S. Sede. Già Ribot avea proclamato in Parlamento, dopo i fatti del 2 ottobre, che la Francia dev'essere in buone relazioni col Papa, perché in Roma è il centro della politica mondiale. Ora le varie fazioni parlamentari si agitano un'altra volta per quest'idea: e si può scorgere che nella Francia scettici, come nella ecclesiastica Austria, come nella dotto Germania, come nell'Italia libera pensatrice, è sempre il Papa, sono i Vescovi, i preti che rappresentano il substratum di tutta la politica interna ed estera.

La trama della nostra vita moderna è intessuta della Chiesa, è l'opera del cattolicesimo. E di qui nascono gli urti, i contrasti, i dissidii, perché i governi delle sabbie essendosi impossessati del potere, devono quotidianamente lottare contro un sentimento che si traduce in una logica di fatti e di cose, permanenti e immutabili nella storia contemporanea.

Quindi abbiamo la contraddizione di quegli uomini di Stato che negano una questione religiosa, che chiamano morto il Papato, che irrondono leggermente alla realtà delle cose: e che intanto ad ogni svolgersi di avvenimenti importanti urtano contro questo scoglio fatale, e cadono nel ridicolo per negare un problema che è la grande incognita e la più potente verità, che s'impone agli statisti.

È un secolo che, in nome del mondo moderno e della scienza, si negò la potenza del cristianesimo, la eternità del Papato. I più fieri negatori furono coloro che dovettero fare più spesso una politica religiosa: Napoleone I, Napoleone III, Bismarck e Carnot provarono che la politica ecclesiastica non si può trascurare. La storia diplomatica di Metternich, di Talleyrand, di Frère-Orban, di Crispi ha uno dei principali caratteri in questa politica. Coloro che credettero soffocarla e soffocare il grido della libertà religiosa, ne rimasero vittime.

La libertà religiosa tocca a tutto le questioni capitali dell'età nostra: le leggi, le condanne, le blandizie, le ipocrisie, la scienza laica, le diatribe giornalistiche non la risolvono: la reclamano. Bastò un *Vice le Pape* per occupare tre parlamenti europei. Non si dica dunque che la questione è sciolta. *Adhuc sub judice est.*

## IL RACCONTO D'UN SU ERSTITE

Il secondo ufficiale del *Calabria*, signor Andrea Paggi, che per un miracolo poté annoverarsi fra i superstiti di questa inumana catastrofe, così narra il terribile avvenimento:

— Bravamo usciti dal porto — verso le ore 6 e mezzo, poco dopo che era partito il *Giava*, i cui fucili si distinguevano ancora dinanzi a noi. Appena fuori della diga, (potevano essere le 7 e 5 minuti), io, che mi trovavo sul ponte di comando insieme al comandante Quartino, diedi ordine di mettere la macchina a tutta forza; ciò che in breve tempo ci fece passare innanzi al *Giava*. Visto che la cosa procedeva regolarmente, scesi dal ponte e mi recai nella mia cabina per lavarmi e cambiare d'abiti, mentre il comandante Quartino era rimasto in coperta. Mi trovavo da pochi minuti nella cabina quando fui sorpreso da un urto tremendo e mi colpì l'orecchio un rombo come di una scossa di terremoto. A tutta prima non seppi spiegarmi tale fatto credetti che si trattasse di un investimento con un altro battello e difatti mi affacciai al finestrino della cabina per sincerarmi della mia supposizione. Mi accorsi che l'acqua era quasi a livello del finestrino e che il bordo del vapore andava sempre più sommergeendosi. Compresi subito che si trattava di una catastrofe ma non potevo indovinare che fosse scoppata una caldaia.

Mezzo vestito com'ero, senza occuparmi d'altro saltai in coperta e vidi il comandante sul ponte in preda al massimo orgoglio. Mi affrettai a dimandargli cos'era accaduto; egli mi rispose: — *È scoppiata la caldaia, e il piroscafo è rotto a mezzo.*

— *Gettiamo in mare le imbarcazioni* — gli chiesi.

— *Non ne abbiamo il tempo, il piroscafo calerà a fondo in pochi secondi.*

Non vi parlo del terrore che regnava a bordo tra i pochi che in quel momento si trovavano in coperta; era indescrivibile. Parte dell'equipaggio e alcuni passeggeri si trovavano nelle loro cuccette a riposare, la qual cosa impedì loro di potersi salvare.

Ad un tratto vidi il *Calabria* pigiarsi in mezzo come un tronco spezzato e le due estremità salire in alto tanto da formare al centro del piroscafo come un ago che andava man mano restringendosi.

L'albero di trinchetto e quello di mezzana si erano avvicinati al punto da spezzarsi e i travi dei pontoni cadevano in coperta e in mare producendo un frastuono sinistro.

\*\*\*

— Non dico di no, ed a me diede un convegno da Ascher, non veggendolo venire, ed avvicinandomi l'ora del pranzo, sono andato in casa di lui e ne ritorno.

— Senza averlo trovato?

— Meglio ancora. Il proprietario della casa, al quale mi volsi, mi raccontò che stamane avendo voluto la porta della stanza aperta, era entrato, avea trovato il letto non tocco, ma gli armadi aperti, il sacco da viaggio mancante ed un paio di calzoni dimenticati, con qualche altro picciol oggetto e sull'altro.

— Sarà stato preso dalla polizia.

— Niente affatto; la polizia, giunta proprio nel punto in cui mi trovavo là, non ne sapeva di più del proprietario, e credeva non avere che da presentarsi per arrestarlo.

— Arrestarlo e perché?

— Paro che il nostro amico fosse uno dei capi del partito nihilista, almeno lo suppongo perocché la Russia faceva dimandare la sua estradizione.

(Continua.)

## LA NIHILISTA

Lasciando da parte il travestimento, oramai inutile, di capitano di linea, s'improvvisò viaggiatore di commercio della casa Liebig & C.

Che occorreva per questo?

Un fascio di prospetti, di lettere di referenze facilmente ottenute, una parrucca rossa, abiti tanto larghi quanto mal fatti di stoffa tedesca un'orname-pipa di porcellana, illustrata dal monumento di Federico il Grande, ed occhiali rotondi dalla montatura dorata.

Baranof comprò tutto questo in un bazar tedesco.

Ma non fu tutto qui.

Comprò eziandio una borsa di seta ricamata, del peggior gusto, per chiudervi i suoi rubli mutati in marchi e i suoi kapuki divenuti *groshen*; un portafoglio di cuoio di Berlino, un baule fabbricato nel Friedrichs-Strass, delle catenelle, degli anelli, una spilla da cravatta, ornata di un fiuto

cammeo, che rappresentava la testa dell'imperatore Guglielmo.

Sulla persona di lui, come nei bagagli nulla si scorgeva che non fosse germanico. Non acccontentandosi di così poco, fece anche di meglio, perocché si appassionò alla birra, ai cavoli, come puro al prosciutto crudo, e spinse lo scrupolo del colore locale fino ad imparare almeno cinquanta versi in un Goutho che si era procurato, e dal quale non doveva oramai separarsi più.

Perché la trasformazione fosse completa, l'agente cambiò nome come avea cambiato abiti, coscì di essere il russo Baranof, per diventare il tedesco Windelin Schneiderker.

Dopo otto giorni di esercizio tanto paziente quanto meticoloso, non avrebbe più ravvisato se stesso, guardandosi nello specchio.

Ma allora ei non pensava più ad inguire il dottore che arrestato a Stettino aspettava in carcere che il quesito della sua estradizione fosse sciolto.

Nulla avendo più da fare per quella parte, her Windelin non pensò più che a Sachka, cui sapeva aver già lasciato Costantinopoli.

Fu a Ginevra che l'agente andò da bel principio a cercarlo.

Con questo scopo recavasi alla cancelleria elvetica per farvi apparire il visto al passaporto, quando passando nel viale dei Tigli, s'incontrò con un elegante che parlava in russo, a mezza voce con un amico.

Non citandò a conoscerlo che stava per guadagnar buona preda, e, vista una loro stretta di mano, ed un cenno fatto alla vicina trattoria, svelto colà si condusse.

La sua colazione, che trasse a bella posta in lungo durò fino a mezzogiorno, ma l'amico aspettato non si faceva vedere.

Una passeggiata al Thiergarten, un po' di ozio sotto i tigli, non furono maggiormente profittevoli; all'ora del pranzo l'agente ritornò alla trattoria.

Passò un'altra ora, e malgrado la sua flemma apparente, Herr Windelin cominciava a perdere la pazienza, quando entrò il giovane col quale Sachka passeggiava.

— Ah! finalmente! gridarono due studenti — eccoti; è un'ora che ti aspettiamo; dov'è Karl?

— In Francia probabilmente.

— Che facezia! Ieri, uscendo dal teatro, ci promise d'essere dei nostri.

Prevedendo non sommersione istantanea, inevitabile, mi afferrai ad un salvagente e dopo non lieve fatica, facendo immensi sforzi, mi riuscì di scogliermi dal posto ove era legato, ma lo applicai a bandoliera e mi ritirai verso la poppa del piroscafo in attesa che questa si abbassasse al punto di potermi lanciare in acqua senza preoccuparmi sull'ammasso di travi che vi galleggiavano.

Quando spiccai il salto, la corrente prodotta dalla sommersione del Calabria mi trascinò al fondo dove rimasi per parecchi secondi trangugiando non poca acqua, e per quanti sforzi facessi di braccia e di gambe, non mi riusciva di salire alla superficie del mare, sicché a un certo punto credetti che per me fosse affare finito.

Finalmente salii, e mi misi a nuotare in direzione del life boat che scorsi galleggiare a poca distanza, per quanto pieno d'acqua. Mi afferrai al bordo dell'imbarcazione e mi riposi alquanto. Rivolsi un'occhiata all'intorno. Del Calabria non si scorgeva più nulla; sullo specchio d'acqua che aveva servito di tomba a tanti infelici, non vidi che travi galleggianti ai quali erano avviticchiate i pochi che avevano potuto imitare il mio esempio. Ci facemmo coraggio a vicenda, finché alcuni dell'equipaggio riuscirono ad afferrarsi al capotto e a imbarcarsi. Mercoledì il loro aiuto mi fu possibile, dopo non pochi sforzi, di penetrare nel battello ove l'acqua ci giungeva alla cintura: ci armammo di alcuni pali e con quelli ci avviammo al salvataggio degli altri disgraziati; ci riuscì di trarre con noi altri due; in quel punto giunsero, con una velocità e una prontezza veramente encomiabili, parecchie imbarcazioni inviate dal comandante Caserio del Giava per mezzo delle quali, i marinai del suddetto piroscafo poterono salvare gli altri pericolanti.

Quando non si vide più nessuno, ci contammo: eravamo in dodici, tra i quali tre o quattro feriti più o meno gravemente; li adagiammo sul fondo delle imbarcazioni e ci avviammo verso il Giava ove fummo ricevuti da quell'equipaggio colla massima cordialità.

Le guerre commerciali e la pace

Una nota altamente impolitica, quindi inopportuna, apparisce ora nella stampa germanica ed in quella austriaca, come pure in alcuni giornali conservatori inglesi.

La stampa austro germanica, nel magnificare la propria soddisfazione per i trattati testè conclusi tra i due imperi e l'Italia, ne accentua l'importanza politica non nel solo senso relativo alle tre potenze contrattanti, ma contro la Francia, non celando più che uno dei fini di questa lega di commerci era, da parte dei tre Gabinetti, l'isolamento anche economico della Francia.

Questo leggiamo nella National Zeitung, questo nella Deutsche Zeitung, nella Wiener Zeitung, nella Morning Post ed a questo concetto accedo persino un giornale francese — viceversa molto antifrancesco — della nostra capitale (si noti che chi parla è il Diritto) e che passa tal fiata per avere qualche suffragio officioso.

Nè basta; sembra che pure la Spagna abbia fatto un primo passo per entrare nella « lega delle potenze centrali » contro la Francia.

Sono questi veri sentimenti di pace? Li crederanno tali quelli che se ne vantano; ma, per conto nostro, non li approviamo davvero. Facendo e servendo in tal modo, si stabilisce una reale provocazione, si proclama una guerra commerciale alle nazioni che non partecipano al patto degli imperi centrali, si affrettano, non si allontanano il conflitto per le armi.

Ma, a parte ciò, ci pare che a giudicare dai risultati finora constatati, la vecchia lega commerciale abbia giovato unicamente ai due imperi, non certo a chi li segni ubbidienti e senza migliorata la propria peggioramento economico di questi anni.

Un gigantesco protezionismo centrale eccita l'altro, pur grave, occidentale, capitanato dal signor Méline, e quello, che non mancherà di svilupparsi anche nell'impero moscovita avvicinandosi alla Francia.

Sicché, mentre si parla di pace o di lavoro, in Europa si distruggono le leggi, che della pace e del lavoro sono le basi primarie, necessarie, e con la guerra economica si procede diritti, diritti... verso la guerra.

L'allocuzione di Postdam E L'INTERVISTA DI PIETROBURGO

Quasi contemporaneamente l'imperatore di Germania e lo Zar hanno fatto delle dichiarazioni, che, sebbene non ufficiali, non ci rivelano meno per questo quali siano i loro criteri in fatto di governo e di autorità sovrana.

Guglielmo II, dopo che le reclute di Postdam ebbero prestato il giuramento di fedeltà, profferiva gravi parole, che non vennero punto smentite: « Voi mi avete giurato fedeltà, e adesso siete miei corpo ed anima: voi avete un solo nemico, ed è il nemico mio. Le mense socialiste possono esser causa ch'io vi ordini un giorno di atterrare i vostri propri fratelli e parenti. Dio ce ne preservi, ma in quel caso dovrete obbedire ai miei ordini senza mormorare. »

Lo Zar di tutta la Russia, parlando testè col senatore fraconce Bocher, è uscito in questa sentenza: « In Russia regna il dispotismo; esso è in armonia con lo spirito della nazione. Io non capisco una monarchia rappresentativa; è un sistema di governo, pieno di inganni, di menzogne e di corruzione. Piuttosto mi adatterei all'organizzazione dello Stato come in Cina, anziché accettare un tale sistema. Io non posso regnare con frodi e reggieri. »

Molto probabilmente qualche giornale... laico, di quelli che c'intendiamo, si aspetterà da noi un battimano, un ovvio, un urrah prolungato all'indirizzo dei due imperatori, specie del secondo, per la sua tirata contro il regime costituzionale e pel suo panegirico in onore dell'assolutismo.

Niente affatto: noi compiangiamo di cuore lo Zar, come compiangiamo l'on. Bovio, e il deputato socialista Lafargue. L'uno e gli altri sono fuori di carreggiata; e noi restiamo colla Chiesa, la quale insegna che tutte le forme di governo sono buone, quando i governanti operino secondo quella giustizia che è fondamento degli Stati.

Vi sono repubbliche, rette a sistema rappresentativo, che non ingannano, non mentiscono e non corrompono; repubbliche che si consacrano al Onor di Gesù, e i cui presidenti, immolandosi pel bene della patria, preferiscono alle menzogne, all'inganno, alla corruzione, cadere vittime del pugnale d'un settario. Esempio, la Repubblica dell'Equatore.

E vi sono delle monarchie assolute, autocratiche, dispotiche, nelle quali il sovrano viene grossolanamente ingannato sulle condizioni dei suoi popoli; monarchie nelle quali, sebbene si dica che il re regna e governa, altri governano e regnan per lui. E sono quelli atti funzionari i quali, tenendo il sovrano in un isolamento completo, all'oscuro di tutto, sottraendo a lui giornali e riviste, che rivelano le loro magagne, rendono impossibile l'attuazione dei providi disegni che volge nella mente il principe, e fanno prendere altro cammino alle largizioni che il monarca, la sua famiglia e lo stesso ministero assegnano e destinano ai bisognosi. Esempio: un impero troppo vicino allo Zar, e del governo del quale il corrispondente russo della Civiltà Cattolica ci ha di frequente rivelato orrori ed infamie inaudite.

Medesimamente l'Imperatore di Germania s'inganna a partito, se crede che il suo predicazzo alle reclute di Postdam, la abbia proprio convinte ch'esse appartengono anima e corpo per effetto del giuramento; che le abbia persuase sul serio che debbono obbedire ciecamente non solo ai suoi ordini, ma anche ai suoi capricci, e ai suoi evidentemente ingiusti comandi; nel che propriamente consiste il darsi a l'appartenero anima e corpo a un altro. Se le parole riferite di giornali son proprio quelle pronunziate da Guglielmo II, l'imperatore di Germania avrebbe parlato come lo potrebbe un Grand'Oriente della Frammassoneria; ricevendo nuovi iniziati; né i cattolici possono approvare un tal linguaggio. Anima e corpo non si appartiene che a Dio, il quale non può ingannare, né essere ingannato, e che per mezzo della Chiesa, istituita da Cristo redentore, illumina le menti degli uomini e dà loro le norme del « ragionevole osssequio. »

La sola legge umana, per quanto rigorosa e ferrea, non basta per ottenere quello che si propone l'imperiale concionatore di Postdam. E' pur ferrea e rigorosa la legge militare nel Regno d'Italia, dove, abolendosi la pena capitale per tutti i delinquenti, la si volle conservata per l'esercito; e non ostante i Maseda non mancano fra le sue file; che anzi da qualche anno a questa parte fanno più di frequente parlare di sé.

Quel che importa su tutto, è che un paese sia religioso, onesto, morale; che morali, onesti o religiosi siano i suoi governanti; allora le menzogne, gli inganni, le corruzioni, non faranno presa, qualunque sia la forma di governo, e il titolo del suo capo. Codeste le son questioni secondarie, la cui discussione, sopra tutto oggi, non ha che un valore molto relativo. Si assicura che tanto l'imperatore Guglielmo, quanto lo Zar Alessandro abbiano una certa durezza

stichezza colla storia. La interrogolino spesso, senza prevenzioni, e molto probabilmente impararono da essa qualche cosa che non è precisamente in armonia né coll'allocuzione di Postdam, né coll'intervista di Pietroburgo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 14 — Presidente Biancheri

Aprata la seduta alle 2,25, e chiesta ed accordata l'argenza per alcune petizioni, il Cadolini presenta la relazione sulla convalescenza d'edecreto 22 novembre relativo al catenaccio. L'on. Nicotera presenta poi il disegno di legge per la concessione della cittadinanza italiana a tutti gli ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Perghesi, Facheria, Danco ed Imbriani interpellano sullo inasprimento della ricchezza mobile invocando dal governo il necessario mutamenti sui criteri di revisione.

Il ministro Colombo risponde riconoscendo alcuni gravi inconvenienti.

Annunziò essere alta molto l'aliquota della ricchezza mobile, che in futuro converrà abbassare; ma nel presente momento ciò sarebbe inopportuno.

La revisione dei redditi imponibili non debba accopiarli; tanto è vero che le domande di rettificazione sono grandemente diminuite, ed è diminuito anche il reddito medio dei contribuenti.

Riduce a termini minimi l'agitazione contro la revisione; ed assicura che occorrendo ha provveduto e provvederà secondo giustizia. Dice che gli agenti meritano elogi per l'opera loro avendo in casi opportuni ammesso anche delle diminuzioni sul proprio reddito.

Gli interpellati si dichiarano non soddisfatti.

All'interpellanza dell'on. Imbriani circa gli assenti che alcune provincie stabiliscono in vantaggio dei consiglieri, di ministro Nicotera risponde che da ista detestazioni ai prefetti perché non siano approvati spesso non contemplate dalla legge. — Imbriani è soddisfatto.

Stelluti non svolge una a proposito della condanna come reinitati di alcuni giovani esercenti della provincia di Ancona che non poterono presentarsi alla visita sanitaria perché distanti oltre 100 chilometri dal capoluogo.

Il ministro Pelloux dice che si sono avviate trattative colle ferrovie per il trasporto dei coscritti, ma non si conclude nulla, e, come si potrà, si cercherà di provvedere.

Stelluti si riserva di presentare un apposito progetto di legge per dichiarare obbligatoria la spesa di viaggio per i coscritti recatisi alla visita.

L'on. Imbriani svolge un'altra sua interpellanza circa le disposizioni prese con decreto reale riguardanti gli ufficiali ammogliati senza permesso.

Duoisi che la posizione di eccellenti ufficiali sia resa difficile con tal decreto. Richiede cradello disposizioni prese. Rileva la condotta esemplare degli ufficiali in questione. Chiede che sia tolto il vincolo della dete « siavi un indulto per i matrimoni religiosi, quando siano legalizzati dai contratti.

Il ministro Pelloux, a proposito della modificazione al regolamento, esprime, nel senso che in avvenire l'unico vincolo religioso costituisca una grave mancanza disciplinare, non può dare effetto retroattivo, né può proporre amnistia che torrebbe l'autorità alla legge.

Annunziò il miglioramento della legge, ma conviene procedere con moderazione.

Imbriani non è soddisfatto. Confuta le obiezioni del ministro ed insiste nella sue considerazioni.

Pelloux replica esser suo dovere di attenersi al regolamento.

Imbriani presenta una mozione perché il ministro prenda disposizioni egue verso gli ufficiali ammogliati senza permesso, e presenti una legge per i casi avvenire.

Pelloux accetta la mozione, purché se ne stabilisca il giorno per la discussione dopo le ferie.

Imbriani accetta.

Il presidente comunica una mozione presentata da Vischi e da altri 50 deputati del segmento tenore: « La camera invita il governo a promuovere opportune disposizioni legislative per prorogare l'applicazione della legge relativa alle preture. »

Rudini, accetta la mozione, propone che sia svolta dopo i provvedimenti finanziari. Egli dice che non presenterà mai una nuova legge per prorogare quella delle preture. Dice:

Se gli amici dell'on. Vischi vogliono discutere l'opera del governo lo facciano; ma lo non posso alimentare vane illusioni.

Vischi propone che si svolga nella seduta di domani.

Zanardelli dice che, coerente alle dichiarazioni fatte, perché l'applicazione della legge gli pare inattuabile, voterà la proposta di Vischi.

Biancheri annunzia che oltre 10 deputati hanno chiesto la votazione nominale sulla proposta e che oltre 20 hanno chiesto lo scrutinio segreto, e che questo ha quindi la precedenza.

Il segretario comunica la lettura dei nomi, tra i quali sempre crescenti.

Imbriani vedendo entrare De Zerbis e sentendone pronunziare il nome tra quelli dei firmatari, grida con voce tonante: — De Zerbis non è firmatario!

Molti della montagna gli fanno eco. Si sospende per un momento la lettura.

Il segretario si accorge che invece di De Zerbis doveva leggere De Giorgio. Questi rientra nella Camera per confermare il fatto.

Malgrado vivissima protesta dell'estrema sinistra, si procede all'appello nominale.

A mezzo l'appello, l'on. Imbriani torna a gridare: — Non ostate la lista alla presidenza!

Il baccano è indescrivibile.

Il presidente scampallona e minaccia di sopprimere la seduta. Avviene un incidente vivace fra gli on. Comin e Zanardelli.

Comin grida: — Io affronto l'impopolarità per sostenere la vostra legge! Che uomini politici siete voi? Oggi combattete per spirito settario di opposizione una legge da voi stessi presentata! Crispi accostandosi all'on. Imbriani gli grida: — Ecco il questo è il governo che voi avete voluto!

Imbriani: — Noi non è questo il governo che volemmo noi! Questo lo combatteremo! Gli daremo contro tutti i giorni.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta del presidente del consiglio che la mozione Vischi sia svolta dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

La Camera però va spossandosi. Il presidente dichiara che la camera non è in numero e una grossa scossa risata mette termine all'incidente della giornata.

La votazione si rinnoverà domani.

Quindi l'on. Biancheri comunica alcune interrogazioni di interesse locale, tra queste una dell'on. Romani Jacur circa il distretto del piroscafo Calabria, e una di Ferrari Bttore circa la lettera pastorale del vescovo di Gubbio. La seduta termina alle 7 e 25.

ITALIA

Napoli — Le elezioni. — Nella rinnovazione generale del Consiglio Comunale — i cattolici si trincerano per oltre trenta noni propri. Il nuovo Consiglio sarà convocato in principio del nuovo anno.

Livorno — Il fallimento Rodocanacchi. — Il concordato e il rifiuto dei benefici di legge. — Il Tribunale omologando il concordato riguardante la fallita ditta Rodocanacchi implicata nei casi Corradini, quantunque i creditori abbiano fatta istanza perché si accordassero i benefici di legge e dell'art. 859 del Codice di Commercio implicante la riabilitazione, respinto quest'ultima domanda giacché il Rodocanacchi aveva dichiarato il fallimento con dieci milioni di passivo, e stanzionato i creditori col 90%.

Rieti — I beni del Comune all'asta. — Secondo notizia da Rieti la situazione del Comune di Montopoli Sabina sarebbe gravissima. Nientemeno le tombe di proprietà di quel Comune andrebbero quanto prima all'asta perché l'Amministrazione Municipale si rese morosa verso i creditori ipotecari al pagamento di vari semestri d'interessi. Il Tribunale di Rieti ha già pronunziato la sentenza di vendita.

Sassari — La storia di un ricatto. — Si telegrafa da Sassari, S:

Ieri sera giunse la notizia di un ricatto consumato presso la cantoniera di Ognassara, a 5 chilometri da Pattada, lungo la linea ferroviaria del Tirso.

Sette uomini, bendati ed armati di fucile, circondarono una casacca in cui si trovavano i coniugi Baccala, uccisero il cavallo, e ritennero i due, rilasciando dopo un poco la donna ed il marito soltanto quanto ebbe stovacciato 4000 lire.

Quest'ultimo era stato scambiato con l'impietato che si doveva recare a far le paghe al personale.

Fu arrestato un lavorante della ferrovia, nativo di Tiri, che aveva la faccia tinta.

E' questo il terzo ricatto avvenuto quest'anno.

ESTERO

Austria-Ungheria — Adunanza di operai cattolici. — Le Associazioni Cattoliche Operarie di Vienna tennero l'otto cor, una assemblea numerosissima. Il Principe Liechtenstein vi pronunciò un discorso applauditissimo sull'Enciclica di Leone XIII intorno alla condizione degli operai. Parlarono inoltre parecchi altri oratori.

L'assemblea deliberò, con grandi applausi un indirizzo per esprimere al Sommo Pontefice la propria gratitudine, devozione e ammirazione.

Il Cardinale Gruscia, Arcivescovo di Vienna, non avendo potuto intervenire all'assemblea, vi mandò una lettera nella quale scrisse che dovendo egli recarsi in questa settimana a Roma per ricevere il Cappello Cardinalizio, si incaricava di presentare personalmente l'indirizzo all'Assemblea al S. N. Padre.

America — Contro i nostri braccianti. — Mentre ancora pendeva la questione della strage degli indiani a New Orleans, a Saint Mary nell'Ohio succedeva il seguente caso raccontato da un dispartito del Progresso Italiano: « Ieri è occorso uno scempio sanguinoso a Yorkville, sulla linea Chicago-Tri. Si stavano facendo scambi di treni su binari laterali e alla estremità dello spazio delimitato al disguido si trovava un vagone scoperto con sopra una ventina di braccianti italiani. »

« Già da qualche tempo esisteva una ruggine fra gli impiegati della ferrovia e i costi detti dogos, e i primi deliberatamente spusero i loro carri contro il vagone dei secondi, i quali per la violenza della scossa, caddero tutti in un mucchio. »

« Era già la terza volta che tal cosa accadeva nello spazio di una settimana, e gli italiani si rialzarono, furiosi per la riscossa. »

« Gli impiegati si aspettavano tal atto di rappresaglia e si erano armati di revolver, mentre gli italiani non avevano altro armi che bastoni e pietre. Comunque la battaglia ebbe luogo, e tro degli italiani rimasero pericolosamente, se non mortalmente, feriti. Negli impiegati rimasero feriti due. »

« Gli degli uni né degli altri sono noti i nomi. »

Cina — Gli studi dell'Imperatore. — Il sovrano cinese, stando alla notizia dei giornali degli scorsi giorni, si era dedicato allo studio

dell'aritmetica, che a quanto pare non conosceva. Oggi leggiamo nei giornali inglesi il seguente dispaccio da Peking.

« L'Imperatore studia la lingua inglese. Lo Tsung-li-Yamen — Consiglio superiore di Governo — gli ha fatto rimostranze in proposito; ma l'Imperatore non ne ha tenuto conto. Egli è incoraggiato in questo dall'imperatrice madre. »

Finanza — Trenta nihilisti arrestati. — La polizia procedette improvvisamente a Varsavia, all'arresto di trenta fra medici, ingegneri e avvocati della città accusati di nihilismo. Si fanno innumerevoli perquisizioni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico DEL GIORNO 14 DICEMBRE 1891

Table with 7 columns: Ora, 9 ore, 12 ore, 3 ore, 6 ore, 9 ore, 12 ore. Rows for Temperature, Baromet, Direzione corr. sup., Minima della notte, and Note.

Bollettino astronomico 15 DICEMBRE 1891

Table with 2 columns: Sole, Luna. Rows for Hora, Passa al meridiano, Tramonta, Fenomeni importanti, and Sole declinazione.

Per la stampa cattolica in Friuli M. R. D. Giorgio Cassetti.

Il nuovo organico degli impiegati postali

Il nuovo organico per il personale delle poste presentato alla Camera divide gli impiegati in tre categorie: personale di concetto, personale d'ordine col massimo stipendio di lire 3500 (per il quale basta come dispensa d'ammissione) in licenza giunioriale e personale subalterno.

La drammatica contemporanea in Italia

È il tema della conferenza che si terrà Venerdì sera dalle 8 1/2 alle 9 1/2 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico dal prof. Ippolito Tito D'Asia.

L'Album De Ceconi

Questo artistico e ricchissimo Album che il magnifico avv. De Ceconi, costruttore della strada di Andria offrì al S. M. la regina Margherita, resta oggi esposto fino alle 4 pom. in una sala della loggia comunale.

Un'impudente menzogna

Certi giornali osano dire che il Collegio Giannone di Caserta, sciolto per turpi violenze, era diretto da un prete. Ciò è falso. Il direttore di quel collegio è autore delle turpi violenze era certo Luigi Cristofoli, il quale è un laico e laico liberale. Del resto il titolo stesso del Collegio, cioè Giannone, è un'asserzione di liberalismo anticlericale.

Per gli uccellatori

Nelle passate finanziarie del ministro Colombo ve n'ha una che aumenta la tassa sulle reti. Per le bresciane e raccoli con passate comuni (non al fischio, al volo), la tassa è aumentata da lire 25 a 50. Per le bresciane e raccoli senza passate, da lire 20 a 40. Per passate con fischio o sparucchio al volo, nelle gule o sulle cime dei monti da lire 40 a 50. Oltre alla tassa suddetta per ogni genere di reti stabili si dovrà pagare una tassa di confestioni di 10 per ogni metro corrente di rete. Per la licenza da caccia col fucile è mantenuta ferma la tassa che vige adesso di lire 10.

Il movimento dei metalli preziosi

Da una statistica pubblicata per cura del Ministero di agricoltura e Commercio, in questi giorni, risulta che nei primi sette mesi dell'anno corrente si sono importati in Italia dell'estero, in cifra tonda, 55 milioni di ore ed argento e se ne sono esportati 50 milioni.

Dato il tasso dei cambi sempre elevato, i risultati di questo movimento, secondo gli uomini competenti, attestano operazioni fatte soprattutto da istituti di emissione per rinforzare le loro riserve metalliche, senza che tuttavia l'occidenza delle importazioni notate, opieghi abbastanza l'aumento verificato delle riserve stesse.

In Tribunale

Udienza del giorno 14 dicembre 1891. Macerigh Rosa da Platiscius contrabbanda tabacco, multa fissa L. 51, proporzionale L. 140. Luichita Petronilla da Spessa contrabbanda Zucchero, detenzione mesi sei, confino mesi tre a Portogruaro, multa L. 136,83. Manias Luigia e Piron Maria da San Giorgio di Nogaro — contrabbanda Zucchero la L. 130 giorni 5 di detenzione e confino giorni 75 a Portogruaro la L. multa L. 120. Virginio Giuseppe da Seregliano contrabbanda tabacco, multa fissa a L. 51 proporzionale L. 80. Romauitti Anna di Ronchi di Gagliano contrabbanda Zucchero, multa L. 24, detenzione mesi tre, confino mesi tre a Novi da Madonna. Bazzi Luigia da Cranso contrabbanda Zucchero

multa L. 5 dazio L. 20,30 detenzione mesi uno e confino mesi tre a Portogruaro. Passon Antonio da Manafello contrabbanda Zucchero in contumacia multa L. 170. Gujion Antonio da Attimis contrabbanda tabacco, multa L. 51, proporzionale L. 680. Murat Teresa da Criviale, contrabbanda zucchero multa L. 8,10.

Portamoneta perduto

Partendo del Tribunale di Udine e giù per via Tomadini fino ad un chilometro circa fuori porta Pracechiuso è stato perduto un portamoneta contenente circa 50 lire ed alcune carte senza valore. Chi lo ha trovato farà cosa di dover restituirlo a colui che ebbe la disgrazia di perderlo. Lo porti al nostro recapito ed avrà conveniente mancia.

Tassa di manomorta e Tassa sulle congrue

Si prevengano tutti i rappresentanti degli enti morali soggetti alla tassa di manomorta che in virtù dell'articolo 9 della legge 13 settembre 1874 N. 2078, o dell'articolo 55 del relativo regolamento sono tenuti nei correnti mesi a presentare agli Uffici di Registro le denunce di variazioni delle rendite patrimoniali avvenute durante il triennio 1889-91.

Non presentandola entro il detto termine ne derivano, che quanto agli enti morali già impositi, verrà mantenuta la tassa sulla base della precedente liquidazione salvi i ribelli d'ufficio e rispetto a quelli finora andati esenti, poi quali non ostante la variazione che fosse avvenuta la rendita rimanga eguale ed inferiori a L. 300, cesserà per un anno l'esazione della tassa.

Si ritiene opportuno inoltre prevenire che in esito a Decisione Ministeriale non sono più ritenute esenti di tassa le congrue e supplementi di congrue concesse ai parroci dal fondo calto in esecuzione alle leggi 7 luglio 1856 N. 3036, 14 luglio 1887 N. 4757 ed altre precedenti per cui gli investiti dei benefici gaudenti sono obbligati a produrre la denuncia.

Raccolto delle castagne nel 1891

Salvo a dare in seguito notizie più particolarizzate, si rende noto che, secondo le notizie pervenute alla Prefettura, il raccolto delle castagne in tutta la Provincia di Udine nel corrente anno risulterebbe in 13142 (dieciottomila centotrentadue) quintali di frutti freschi, pari al 79,28 per cento in confronto del prodotto del 1890, il quale fu di 22398 quintali di frutti freschi. Il raccolto del 1891 in di qualità ottima per 129 quintali; buona per 10421; mediocre per 6700; cattiva per 892.

Ma poi scarso causa le frequenti piogge nella fioritura, e dopo; gli uragani con grandine in agosto, e di criticità che fecero cadere le foglie anzi tempo.

Biglietti prescritti

I biglietti di Banca già consacrati, tanto di grosso che di piccolo taglio, col 31 dicembre resteranno prescritti.

BIBLIOGRAFIA

LA VACANZA. — Periodico educativo-didattico settimanale. (Ditta Giulio Sperini e Figli, Torino. Prezzo d'associazione lire 3 all'anno). Finora lamentavamo in Italia la mancanza di un periodico didattico, basato sui principi francamente cattolici e massime pedagogiche schiettamente nazionali, perciò libero da indegne pedanterie di certe esecutive prevenienze, e tale da poter raccomandare a tutte le scuole, collegi educatori, maestri e maestresse senza timore e distinzione. I Congressi cattolici italiani avevano consacrato questo bisogno, e specialmente quelli di Lodi e di Vicenza se n'erano occupati seriamente.

Ora i voti di tanti insegnanti cattolici e sognatamente dei detti Congressi si possono dire felicemente compiuti. La Vacanza coprirà la deplorata lacuna. Essa presentasi coi più lieti auspici. Ne è direttore l'illustre scrittore cavaliere Cipani, già noto per molti meriti nella repubblica letteraria, specialmente nel ramo che riguarda le scuole primarie e secondarie; ne sono collaboratori altri eccellentissimi scrittori e pedagogisti cattolici, tra i quali il professor Loso di Brescia e il sac. prof. Lanza di Torino; il programma poi è tale da rendere molto questo periodico uno dei più pratici e forse il più a buon mercato. Ci par giusto intanto presentarlo ai nostri lettori e caldamente loro raccomandarlo. Lo si faccia conoscere e lo si diffonda largamente.

Diario Sacro Mercoledì 16 dic. — S. Eusebio — Temp. Dig.

GAZZETTINO COMMERCIALE. Mercato d'ogni 15 dicembre 1891. Foraggi e combustibili. Fieno di qualità al quintale fuori dazio da L. 5,60 a 5,35. Erba spagnola da L. 6,00 a 6,10. Paglia da lettiera da L. 3,40 a 3,25. Legna di fagiano da L. 2,50 a 2,30. Carboni di qualità da L. 6,00 a 6,15. Mercato del pollame. Galline al chilogrammo da L. 1,00 a 1,10. Capponi da L. 1,10 a 1,25. Anitre da L. 1,10 a 1,10. Polli da L. 0,85 a 0,95. d'india maschi da L. 0,90 a 1,00. Oche e peso vivo da L. 0,75 a 0,80. mercato da L. 0,55 a 0,65. Barro, formaggio e uova. Uova di monte al chilogrammo da L. 2,15 a 2,15. Uova di piano da L. 2,75 a 2,50. Uova al cento da L. 2,60 a 2,50. Mercato Granario. Grano duro comune all'ett. da L. 12,25 a 13,50. grano duro cinghiano da L. 11,10 a 11,80. grano duro giallo da L. 10,80 a 11,40. Orzo bianco al quintale da L. 34,30 a 35,00. Sorgho da L. 21,00 a 22,00. Fagioli, piselli da L. 23,00 a 24,00. Fave di piano da L. 18,00 a 19,00. Castagne da L. 6,00 a 14,00.

ULTIME NOTIZIE

Concistoro

Ieri fu tenuto il Concistoro, nel quale dopo un'Allocuzione, il Santo Padre ha creato cardinali monsignor Raffi Scilla e monsignor Sepiacci. Quindi Sua Santità ha proposto le seguenti chiese:

Metropolitana di Mohilow in Russia per mons. Kozlowki, promosso da Luceoria e Zytomeritz. — Metropolitana di Torino per mons. David Riccardi, promosso da Novara, che ritiene in amministrazione provvisoria. — Metropolitana di Gueta per mons. Niola, promosso da Lacedonia che ritiene in amn. prov. — Metropolitana di Rossano per R. D. Donato Dell'Otto di Bisceglie. — Metropolitana di Gnesen e Posen per mons. Floriano Stabievski. — Cattedrale di Arezzo per mons. Donnici, traslato da Montalcino, che ritiene in amn. prov.; di Veroli per R. D. Paolo Fioravanti; di Lucera per R. D. Carmine Ombria; di Vigevano per mons. Giacomo Merizzi di Como; di Carpi per A. D. Andrea Righetti di Borgo San Donnino; di Colle per R. D. Atassara Toti di Siena; di Guastalla per R. D. Pietro Respighi di Bologna.

Provvide inoltre la Chiesa titolare arcivescovile di Farsaglia per Mons. Nicola Contieri, arcivescovo rinunciatario di Gaeta; titolare arcivescovile di Sardi, per mons. Salvatore Palmieri arcivescovo rinunciatario di Rossano; titolare arcivescovile di Nisidi per mons. Giuseppe Giusti, vescovo rinunciatario di Arezzo; titolare vescovile di Cesanopoli per mons. Stefano Porro di Adria, deputato ausiliare di mons. Federico Galdi, vescovo di Andria.

Titolare vescovile di Anata per mons. Gherardo Araldi, vescovo rinunciatario di Carpi, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Come si prevedeva non vi fu alcuna provvista di chiese francesi e non vi sarà nemmeno nel prossimo Concistoro segreto del 17.

Finito il Concistoro, il Santo Padre, accompagnato dalla sua nobile corte si è recato nelle sale del Trono, ove secondo l'uso, ha imposto il rocchetto ai nuovi Vescovi presenti al Concistoro.

Quindi i detti Vescovi sono andati ad ossequiare l'Emo Cardinale segretario di Stato e finalmente sono scesi a pregare nella tomba di S. Pietro nella Basilica Vaticana.

Congregazione dei Riti

Pel giorno 19 del corrente mese è indetta la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti per trattare: della introduzione di Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Anna Maddalena Remuzat Monaca professa della Visitazione in Marsiglia; della introduzione di Causa, come sopra, della Serva di Dio Paolina Luigia de Pinzon fonditrice delle Suore di Nostra Signora della Grazia in Rennes; della validità del processo apostolico nella Causa di Beatificazione del Servo di Dio Giambattista da Brindisi, frate francescano;

dei non culti della Serva di Dio suor Teresa di S. Agostino, carmelitana scalza di Parigi.

Due monache italiane in Africa

E' giunta notizia dal Cairo che le monache italiane Venturini e Ohincarini di Malcesino (Verona) già sequestrate dai mahdisti a Kartoum, e che erano venute l'anno scorso in Italia, sono arrivate salve a Koresco.

Condono di pena per gli errori giudiziari del Tribunale di Massaua

Si assicura che venne firmato il decreto di grazia e di condono nelle pene per gli errori giudiziari a carico degli indigeni condannati a Massaua.

Associazione delle Missioni riconosciuta dal Governo

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto riconoscete come ente morale l'Associazione Nazionale di soccorso ai Missionari italiani.

TELEGRAMMI

Calcutta 14 — Lo stato degli ufficiali feriti nel combattimento contro le tribù Hunya e Nagaw è soddisfacente. Non in segnalato nessun nuovo fatto. Le truppe inglesi si trovavano ancora il 7 corrente al nord di Liel.

Berlino 14 — Oggi a Bredon presso Stettino l'Imperatore, accompagnato dal principe Enrico, battezzò nei cantieri della Società Vulcanco la nuova corazzata, cui dette il nome di Weissenburg, in memoria della prima vittoria in favore dell'unità e dell'eroe di quella grande epoca, Federico III.

Berna 14 — Ad Olten oggi il treno diretto di Berna urtò in una macchina che manovrava. Due operai italiani furono gravemente feriti. I danni materiali sono considerevoli.

Notizie di Borsa 15 Dicembre 1891. Rendita it. god. 1 Legl. 1891 da L. 93,35 a L. 93,30. id. id. 1 gozz. 1892 = 91,18 = 91,23. id. austriaca in carta da F. 92,45 a F. 92,70. id. in arg. = 92,30 = 92,35. Fiorini effettivi da L. 217,50 a L. 218. Banconote austriache = 217,60 = 218. Antonio Vittori gerente responsabile

E' depositato presso LA Banca Nazionale nel Regno d'Italia l'intero importo delle 30,750 VINCITE da L. 200,000 100,000 100,000 50,000 5,000 1,000 750 500 400 300 250 150 100 ecc., assegnate alla Grande Lotteria Nazionale di Palermo. E' prossima la Chiusura della Vendita dei Biglietti.

Non perdono di valore e continuano a concorrere alle estrazioni fino a tanto che venga loro assegnata la vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale, le Obligazioni del prestito

Bevilacqua La Masa garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno. Prossima estrazione

31 DICEMBRE corrente. Le obbligazioni costano L. 1250 cadauna e si trovano in vendita presso la Banca Nazionale, la Banca Friuli Casarato di Franco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno. Sollecitare le richieste

Massimo buon prezzo. GIARDINO DI DEVOZIONE — Devote preghiere per la mattina o la sera, con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale Confessione e Comunione. Volumetto di pag. 95 legato in carta gelatinata, impressioni oro ed immagine cromo sul frontispizio, per ogni cento cop. e L. 9.

INDIRIZZO CRISTIANO coll'aggiunta della preghiera per la S. Messa, Confessione e Comunione, vesperi delle domeniche e via Crucis, ad uso di tutto le Diocesi. Vol. di pag. 216, legato in carta gelatinata, impressioni oro, immagine cromo sul frontispizio e busta, la copia Cent. 17.

Id. — Di pag. 221, leg. in pelle Cent. 21. Id. — Di pag. 224 leg. in velluto, fiata folli, con guarnizioni azzurre ecc., la copia Cent. 45. GIARDINO DI DEVOZIONE coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa Confessione e Comunione, Vesperi delle domeniche o via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressioni oro immagine cromo sul frontispizio, la copia Cent. 15.

Id. — Di pag. 128, leg. in 1/2 pelle, la copia Cent. 18. VIA DEL PARADISO — Esercizi per la S. Messa ed apparecchio alla Confessione e Comunione aggiuntivi Vespero e Complet. Vol. di pag. 336, in bei caratteri grandi, leg. in carta marocchinata, con impressioni oro e busta, la copia Cent. 80.

GIARDINO DI DEVOZIONE — Devote preghiere per ogni buon cristiano, col Vespero delle domeniche, salmi penitenziali ecc. Legato in velluto, con fermaglio e guarnizioni in metallo, la copia L. 120.

RIVA G. — Manuale di filotea. Legatura in 1/2 pelle con impressioni a sacco, titolo e impressioni oro sul dorso, la copia L. 210. Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

INTERESSANTE. Il più copioso assortimento d'immagini di Santi in foglio, da pezzi 72 a 405, al foglio cent. 50. Olografia di soggetto sacro e profano da cent. 8, formato 26 per 19; da cent. 13, formato 24 per 34; da cent. 30, formato 42 per 32; da cent. 60, formato 51 per 39; da L. 1,25, ecc. Rivolgervi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 — Udine.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???



**Liquore Stomatico Ricostituente**  
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.  
*Padova 29 Febbraio, 1891.*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERROCHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni  
Prof. di Patologia all'Universit. di Padova.

Bevasi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wormouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

**AVVISO e VANTAGGI!**  
La Premiata Fabbrica Nazionale  
di **MOBILI in LEGNO e FERRO**  
DELLA  
**ditta NICOLA D'AMORE** Milano

con **STUDIO e MAGAZZENO** Via *Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

1500 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tabò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 1,25 caduno.  
Letti ad Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 2,25 caduno.  
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno*. Per le sole Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario per Mobili in genere è di poca entità e si gode anche il Beneficio della *Tariffa Speciale*.



**EMULSIONE SCOTT**

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tro volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, contro il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Utile specialmente le scuole **EMULSIONE SCOTT** preparato dal Chimico Scott & Bown.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

**RINOMATE PASTIGLIE**  
**DOVER-TANTINI**

**CONTRO LA TOSSE**

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le Pastiglie **Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le *Tosse e Reumi*. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di *raucedine* e trovano affetti da *bronchite*.

Le Pastiglie **Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del *Dover* e 0,05 di Balsamo *Toluano*.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**  
Medico Municipale specialista per le malattie di *Petto*.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigete le vere **DOVER-TANTINI** Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla *Gabbia d'Oro*, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In **UDINE** presso il farmacista, **Gerolami**.

**VOLETE UN BUON VINO ?**

Acquistate **Enantica Polvereziana** composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Doss per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

**WEIN-PULVER**  
preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco m'osato, economico e spumante. — Doss per 50 litri L. 1,70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** » via della Posta 16, Udine.  
Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

**VETRO SOLUBILE**

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 50

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** » via della Posta 16, Udine.

**LUSTRALINE**

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cosa un magnifico brillante. Impermeabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodero nero della scabbola, visiere del Kapi, zaini, sacchi da vi ggio, la monti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** » via della Posta 16, Udine.

**GIUOCHI**

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5,25

Idem più grande L. 6,66.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16 Udine.

**MISSALE ROMANUM**  
EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo **Missale Romanum**, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo **Missale** è stata affidata alla celebre Casa *Desclée, LeFebvre e C. di Tournay (Belgio)*, che nulla tratterebbe senza renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La **Libreria Patronato** è certa che l'edizione di questo **Missale**, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà proscelta dal *Revermo Clevo e ap. Fabbricerio* a tutte le altre finora uscite.

**Missale** in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bustana* forte rossa, taglio rosso, impressezioni a secco, L. 12,50.

11. in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.  
12. in foglio, legato in *bustana* forte rossa, impressezioni e taglio oro, L. 44,50.  
13. in foglio piccolo, id. id. L. 40.  
14. in foglio, legato in *bustana* forte rossa ricche impressezioni e taglio oro, L. 55,50.  
15. in foglio piccolo, id. id. L. 43,50

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 12; al cento lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Minisdeli) del formato 21 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla **Libreria Patronato**, via della Posta n. 16, Udine.

**VIA CRUCIS**

Quattordici bellissime oleografie di cent. 50 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si esigono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cizicieri, a prezzi convenientissimi.

**REGALO**

Chi acquista alla **Libreria Patronato** via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

**NOVITA**  
**CHRONOS**  
1892

Specialità di **A. MIGONE e C.**

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cronolitografico-programma-disinfestante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalo ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, od a qualunque classe di persone, benestanti, agricolto, commercianti ed industriali; in occasione dell'onniastico, del natalizio, per fine d'anno, nello festo da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo scarse e persistente profumo, duravole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Svezia) *Cinzia de' Sionardi* (Amor di Patria) *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Victoria Colonna* (Poesia) *Maria Guelfana Agnesi* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i *Carbisti e Negozianti di Profumeria*. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche trancobolli.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali